



אֱלֹהֵי הַדְּבָרִים אֲשֶׁר דִּבֶּר מֹשֶׁה...

QUESTE SONO LE PAROLE CHE MOSHÈ RIVOLSE al popolo d'Israele riunito davanti alla pianura davanti a Suf: “Quando fummo presso il monte Chorèv, l'Eterno ci ordinò di dirigerci verso la terra di Kena'an; in quel periodo ero oppresso dal peso di portare avanti un popolo divenuto numeroso come le stelle del cielo, difficile da sopportare per i continui litigi. Mi consultai con voi e voi foste d'accordo che mi facessi affiancare da uomini prescelti, saggi e affidabili da mettere a capo di gruppi di migliaia, di centinaia, di cinquantine, di decine (*vedi Shemòt 18, 17-18*).



Raccomandai loro di essere giusti e attenti alle esigenze di tutti, senza fare preferenze e applicando la legge con equità ed equilibrio. Dissi loro: “...**ascoltate le questioni che sorgeranno fra i vostri fratelli e giudicate con giustizia fra un individuo e il proprio fratello o uno straniero. Non abbiate riguardi nel giudicare; porgete l'orecchio al piccolo come al grande, non abbiate paura degli uomini perché la giustizia appartiene a Dio...**”. (Devarim 1, 16-17)

Quindi “**partimmo da Chorèv e percorremmo tutto quel grande e terribile deserto che voi avete veduto, la via del monte dell'Emoreo, come ci aveva comandato il Signore Dio nostro, fino a che**



generazione avrebbe meritato di vedere la terra promessa ai vostri padri, eccetto Yehoshua' e Kalev (*vedi Bemidbar 14, 30*). Anche io fui colpito dalla stessa punizione a causa vostra.

Dopo questi fatti l'Onnipotente ci ordinò di tornare sui nostri passi e non tentare più di conquistare quei luoghi perché Lui non ci avrebbe più coperto con la Sua benedizione. Ma faceste tutto il contrario: affrontaste il nemico e foste sconfitti e messi in fuga come api dall'Emoreo che abitava in quel monte.

Vi disperaste ma inutilmente: il Signore era troppo adirato con voi. Dopo lunghi giorni trascorsi in Qadesh, finalmente ripartimmo e, secondo il Suo ordine, ci dirigemmo verso il nord. Vagammo per trentotto anni per il deserto finché tutti quelli della generazione che aveva disubbidito al Signore scomparvero.



Riflettiamo su questi lunghi anni di peregrinazione dei figli di Israele nel deserto. La vecchia generazione, che aveva vissuto lunghi anni in schiavitù ed era incapace di reagire, non aveva avuto la forza ed il coraggio di combattere; non era bastato l'assistere ai prodigi dell'Eterno, né ricevere il dono delle Tavole della Legge e gli insegnamenti e gli incoraggiamenti di Moshè per trovare la forza di affrontare i popoli nemici. La nuova generazione, invece, pur essendo nomade e sottoposta a continue sfide di precarietà, è cresciuta perfettamente libera e illuminata dalla guida di Moshè. Ha acquistato forza, dignità e coraggio per affrontare il nemico. È pronta per entrare nella terra promessa ed abitarla, con la protezione dell'Eterno

Allora l'Onnipotente cominciò a stendere di nuovo la Sua mano perché voi, i figli di Israele poteste vincere i vostri nemici e conquistare la terra promessa.

Conquistaste così il regno di Sichòn, le città che stanno sulla sponda del torrente Arnòn, quelle della vallata fino a Ghil'ad, le terre di 'Og il re di Bashan, settanta città, tutta la regione di Argov. **L'Eterno vi proibì**



L'Eterno vi proibì di occupare...

Da ciò impariamo che è Dio che assegna i territori e dobbiamo sempre considerare con rispetto la proprietà altrui; la conquista deve essere regolata da una legge che ne limita e ne circoscrive l'entità.



QUALE DELLE TRE?

Barra il quadretto che corrisponde alla risposta esatta

1. Moshè era oppresso dalle discussioni tra i figli di Israele

- Decise di punirli severamente
- Si fece affiancare da saggi e anziani
- Disse loro di giudicarsi da soli

2. Gli esploratori riferirono che la terra era feconda e gli abitanti grandi e temibili

- I figli di Israele si diressero verso Kena'an come comandato dall'Eterno
- Decisero di chiedere consiglio agli anziani
- Si spaventarono e non vollero proseguire

3. I figli di Israele vagarono 38 anni nel deserto

- Perché la generazione che non aveva avuto fiducia nell'Eterno si estinguesse
- Perché non trovavano la strada giusta
- Perché Moshè voleva metterli alla prova

4. Moshè lasciò la guida del popolo a Yehoshua'

- Perché si fidava di lui
- Perché il Signore così gli aveva ordinato
- Perché era il più anziano